

COPERTINO PROSEGUE LA RASSEGNA ITINERANTE «FINETERRA»

# Riflettori sulla Siria Dalla letteratura alla «musica di pace»

## Oggi c'è lo scrittore Shady Hamadi sabato il pianista Aeham Ahmad

di GIOVANNI GRECO

**I**mmersi nella tragedia umanitaria del Mediterraneo accompagnati da un attivista per i diritti umani come Shady Hamadi, importante punto di riferimento per la causa siriana in Italia, ed il pianista Aeham Ahmad, che ha commosso il mondo suonando il suo pianoforte in mezzo al desolante scenario delle macerie e delle case sventrate dalla guerra. Doppio appuntamento con la rassegna «Nostos, ovvero dialoghi sul mare e dintorni», oggi e sabato 18 febbraio nell'auditorium barocco dell'ex chiesa delle Clarisse a Copertino, firmato dall'assessore comunale alla Cultura, Cosimo Lupo.

**SHADY HAMADI** - L'autore italo-siriano di «Esilio dalla Siria» (Add editore) dialogherà stasera alle 19.30 con Monica Ruocco, docente di Lingua e Letteratura araba all'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, che lo ha incontrato attraverso il libro «Esilio dalla Siria-Una lotta contro l'indifferenza». Segui «La Felicità araba-Storia della mia famiglia e della rivoluzione siriana» che Dario Fo definì come un libro che «ci dà una possibilità rara: diventare coscienti di ciò che accade in questo piccolo grande mondo». Blogger de «Il Fatto Quotidiano», Hamadi è nato a Milano nel 1988 da madre italiana, cristiana, e padre siriano, musulmano, in una famiglia «illuminata», do-

ve le differenze sono sempre coesiste tranquillamente. Fino al 1997 gli è stato vietato di entrare in Siria, a causa all'esilio del padre Mohamed, membro del Movimento nazionalista arabo. Con lo scoppio della



**SUONI DOC** Sabato si esibirà Aeham Ahmad, pianista siriano

rivolta siriana contro il regime di Bashar al-Assad nel marzo 2011, Hamadi diventa un attivista per i diritti umani. È da tempo impegnato in giro per l'Italia a raccontare quello che sta succedendo sotto i nostri occhi e di cui noi italiani-occidentali sembriamo quasi per nulla consapevoli. Una tragedia umanitaria di gigantesche proporzioni quella siriana, dunque, che affonda le radici in complesse vicende storiche e geopolitiche. Il compito di Hamadi è tanto doloroso quanto prezioso perché

esalta la dimensione di quel dovere civico nei confronti del proprio popolo e della propria terra, quella stessa dimensione che gli europei sembrano quasi interamente perso. «Esilio dalla Siria» è dedicato alla nonna di Shady e a suo cugino Mustafa, morto sotto tortura e inghiottito nelle carceri siriane. Il volume è parte di quella che sarà una trilogia.

**AEHAM AHMAD** - Sabato, alle 20, sarà la volta del giovane pianista siriano, noto anche come il pianista



**OSPITE** L'autore italo-siriano Shady Hamadi

sotto le bombe, che per la prima volta nel Salento terrà un concerto simbolo di una musica capace di combattere l'orrore della guerra. Il suo «Concerto per un Mediterraneo di Pace» fa parte della rassegna culturale itinerante «Fineterra-Salento Negroamaro», organizzata dall'associazione «Salento Crocevia G. Giannotti», che opera dal 2009 per favorire l'incontro e la valorizzazione delle culture. Il giovane artista, che da un anno e mezzo rifugiato in Germania con la sua famiglia, è diventato celebre quando a Yarmouk, un campo profughi palestinese a sud di Damasco, ha risposto al fragore delle bombe e al silenzio del terrore e della disperazione con il suono della sua musica, per lanciare un messaggio di speranza e di conforto. Il «pianista di Yarmouk», come è stato ribattezzato in seguito alle sue esibizioni, ha ritirato a Bonn il premio «Beethoven» per l'impegno a favore di «diritti umani, pace, integrazione e lotta alla fame» e ha cominciato a tenere concerti in giro per l'Europa al fine di sensibilizzare il pubblico sulla drammatica condizione dei suoi fratelli siriani e sull'assurdità della guerra. Nel 2016 ha pubblicato il suo primo album («Music for hope»).